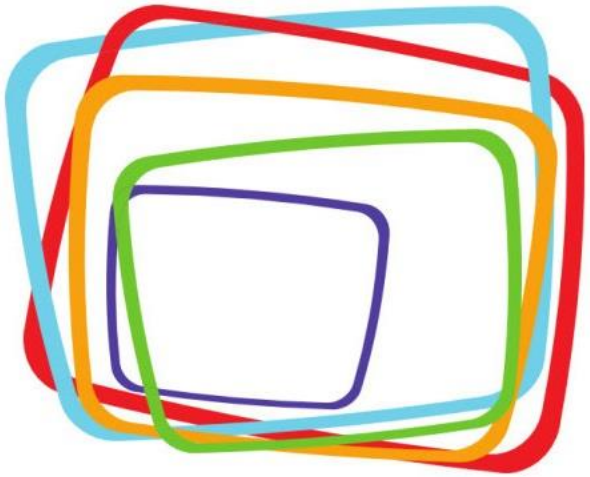


La scrittura dei nuovi italiani: esperienze in italiano L2, a scuola e altrove

SECONDO CONVEGNO NAZIONALE ASLI SCUOLA - SCRIVERE NELLA SCUOLA OGGI – OBIETTIVI, METODI, ESPERIENZE

DOTT.SSA THÉRÈSE MANCONI E DOTT. GIAMPAOLO ANFOSSO(CENTRO EDUCAZIONE MEDIA, PAVIA)

Le Autobiografie linguistiche (AL) nella didattica delle lingue

- Sfera **affettiva**
- Rappresentazioni sociali (Cognigni 2007 : 30)
- Perregaux (2002)
- Thamin&Simon (2008 : 17)
- Moore&Simon (2002)
- Kramsch (2010)

  - Elicitazione **morbida**, **leggera**

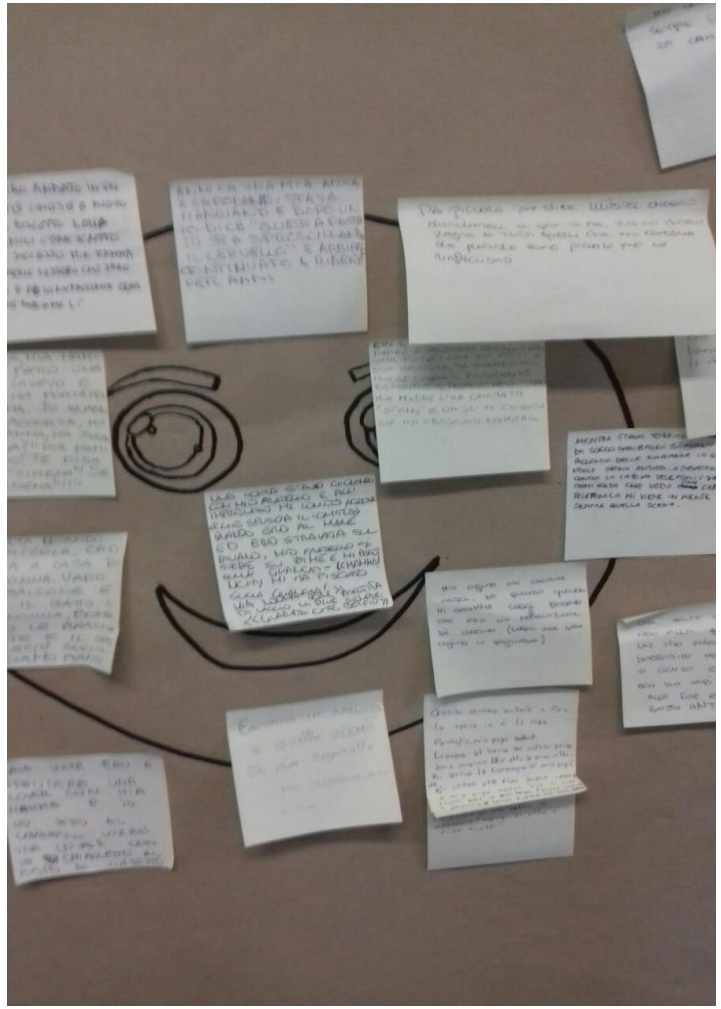
Setting

Diritto
al
silenzio

Non valutazione

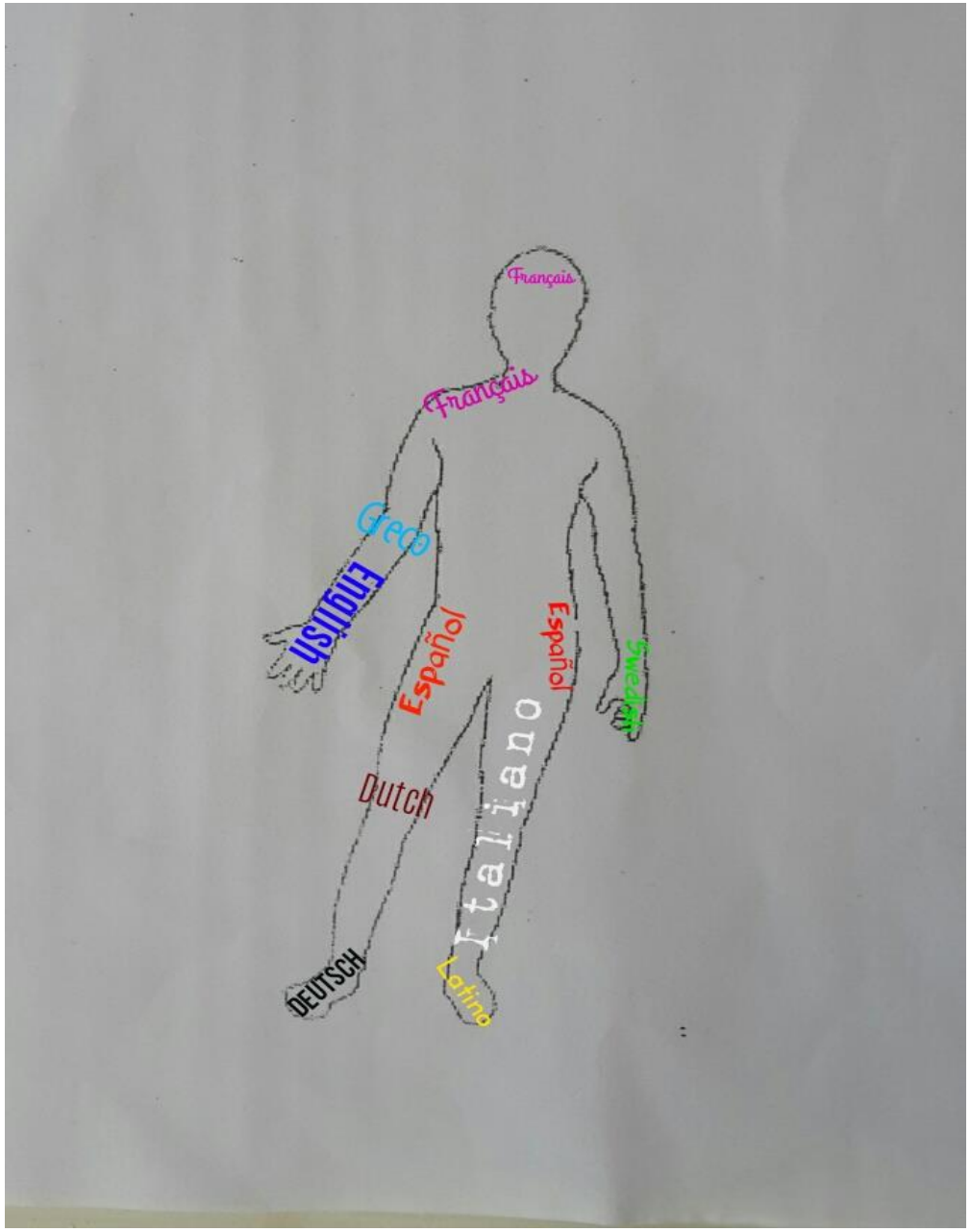
Le AL in classe: Come? Cosa?

- ✓ POST- IT



- ✓Viento / tiempo
- ✓ Faux-amis
- ✓ Storia del mio nome

✓ Silhouette des langues



- In casa parlo in *willygattese*, chiamato così perché la mia gatta si chiama Willy. Ormai facciamo dei veri e propri discorsi.

- Per ultimo c'è il dialetto calabrese che per me è come se non esistesse perché io non lo parlo mai, ma lo parla sempre mia nonna che è nata in Calabria.

- Il napoletano è bello perché è più volgare, più da giovincelli e poi così la gente non mi capisce quando gli dico parole brutte, ad esempio *scurnacchiato*.

- Lo spagnolo mi diverte perché posso parlarlo liberamente senza che nessuno lo capisca. Oltre allo spagnolo mi piace molto l'italiano perché ho molti amici italiani e lo si parla molto a scuola.

- Non sento emozioni, perché lo sento così tante volte che è come parlare a vuoto, è solo un modo di comunicare.

Il vuoto della lingua

Mi chiamo Sabrina,la mia lingua madre è lo spagnolo, mi piace moltissimo e mi affascina e mi fa sentire nel mio paese, l'Ecuador. L'italiano è come se fosse un'altra lingua madre.

Non sento emozioni nell'italiano, perché lo sento così tante volte che è come parlare a vuoto, è solo un modo di comunicare. Io sono ecuadoriana e se fossi vissuta lì avrei sentito il vuoto.

Parliamo dell'inglese: non mi piace, ma devo studiarlo per forza, mi mette a disagio. Il giapponese non lo conosco, ma mi piacerebbe impararlo, leggere e scrivere (credo che sarà molto difficile a scriverlo), anche se so già qualche parola.

Sapete che alcune volte vorrei essere giapponese?

“ (…) se ‘povertà’ è solo un insieme di lettere, ‘sarac’ aveva il sapore delle focacce insipide, la vergogna delle scarpe vecchie”.

La lingua di Ana, Elvira Mujcic (Infinito edizioni, 2012)

Plurilinguismo

Pluriculturalismo

Monolinguismo

“Monojambisme”

Parola di sé

Le autobiografie linguistiche tra teoria e didattica

A cura di
Giampaolo Anfosso
Giuseppe Polimeni
Eleonora Salvadori

Vulgare latium, FrancoAngeli, 2016

Centro
Educazione
Media

centroeducazionemedia@gmail.com

facebook.com/educazionemediapavia